

Ancora e sempre Montalbano: per quanto scenda - i 100 punti quotano 11 mila copie - nessuno sembra in grado di soffiargli la vetta. Gli lanciano una sfida in giallo i primi due nuovi ingressi. Simoni (4°), dopo la trilogia del *Mercante di libri* completa quella dell'*Abbazia*, fedele alla ricetta: mescolare q. b. una diligente rievocazione del Medioevo imperniata sulla Ferrara di metà Trecento con enigmi di reliquie, intrighi di corte, una Chiesa non proprio francescana, fremiti di nobildonne in convento, avventure e duelli di impavidi cavalieri. L'esordiente D'Andrea (6°), bolzanino under 40, porta, causa amore, uno stereotipato americano filmmaker di fiction tra saracchi e cime dolomitiche e lo trasforma in ossessivo detective di un massacro sepolto da una bufera di omertà: più ancora della pur incalzante indagine attrae una Natura indomabile e indifferente ai casi miserabili di una comunità dove ognuno nasconde qualcosa di inconfessabile. Completano il poker di novità l'eros patinato dell'americana Carlan (9°) - avvio di una quadrilogia con escort a fin di bene, un maschio al mese per pagare i debiti di papà ma anche un po' per piacer suo - e il viaggio ben temperato di Rumiz (10°) lungo passato e presente dell'Appia: le strade - medita il camminatore Nucci in *La viandanza*, Laterza - «ci parlano, ci raccontano quello che siamo stati e come potremmo essere». Se sappiamo ascoltare.

1 Camilleri

L'altro capo del filo, Sellerio